

Tennis. Gli Internazionali d'Italia a Roma

Azzurre desaparecidas

Gli Internazionali d'Italia di tennis femminile proseguono senza azzurre. L'ultima giocatrice italiana in gara, la Anna Maria Cecchini si è dovuta arrendere ieri, opposta all'emergente tedesca occidentale Steffi Graf. Avanzano la Sabatini, la Sanchez e la cecoslovacca Sukova che insieme alla numero uno assoluta Martina Navratilova sono le grandi favorite del ritrovato torneo romano.



Martina Navratilova, la numero 1 ha battuto ieri la Zrubakova

ROMA. Non è riuscito il miracolo a Annamaria Cecchini. La giovane bolognese, opposta a Steffi Graf si è dovuta arrendere ieri, opposta all'emergente tedesca occidentale Steffi Graf. Avanzano la Sabatini, la Sanchez e la cecoslovacca Sukova, la già citata Arantia Sanchez. Da oggi il torneo in gonnella verrà ripreso in televisione diretta dalla Rai-Tv sulla Terza Rete.

sono sempre le stesse: oltre alla Navratilova che ieri ha sconfitto la cecoslovacca Zrubakova, si segnalano l'argentina Sabatini, la cecoslovacca Sukova, la già citata Arantia Sanchez. Da oggi il torneo in gonnella verrà ripreso in televisione diretta dalla Rai-Tv sulla Terza Rete.

Tennis al femminile Steffi, appena 18 anni e già first lady

ROMA. A fianco a Boris Becker è lei la reginetta, Steffi Graf, classe 1969, è la racchetta emergente del tennis femminile. Dopo l'epoca caratterizzata dalle due first lady Martina Navratilova e Chris Evert è ritenuta la star incontrastata del domani. Personaggio popolarissimo in Germania, sul piano della simpatia sovrasta addirittura il rosso Boris, non sempre facile a gestire la sua immagine. Nonostante i suoi diciotto anni ha già guadagnato oltre trecento milioni di dollari. Il primo investimento che ha fatto è stato la costruzione di una villa lussuosa in cui abita con i suoi genitori. Villa naturalmente attrezzata con ben tre campi da tennis di terra battuta, cemento ed erba. Ma alle spalle sponsor ricchissimi come la onnipotente Adidas, la Opel la Granini, la Dunlop e la compagnia di bandiera tedesca Lufthansa. Recentemente è stata al centro di un caso misterioso: un ammiratore le ha inviato per posta un barattolo di marmellata avvelenato. Ma probabilmente si è trattato di uno scherzo di pessimo gusto.

Forest Hill Becker vince «ma quale tifo sto benone»

FOREST HILLS. Il tedesco occidentale Boris Becker (testa di serie numero 1), il francese Yannick Noah (2), e l'ecuatoriano Andrés Gómez (4) non hanno avuto troppe difficoltà a superare il secondo turno del torneo di Forest Hills, tappa del Nabisco Grand Prix e dotato di un montepremi di 615.000 dollari, si è invece sorprendentemente fermato l'australiano Pat Cash (5) che affrontava l'avversario probabilmente sulla carta meno pericoloso, il canadese Martin Wosterholme il quale gli ha inflitto un secco 6/4 6/4, ma Cash non ama certamente la terra battuta e a Forest Hills si è anche presentato in poco brillanti condizioni di forma. Quanto a Becker, lo spagnolo Juan Avendano lo ha inflittito nei primi due set costringendolo al tie break nel primo (che poi il tedesco se lo è aggiudicato per 7/3) e strappandogli addirittura il secondo per 7/5. Becker ha comunque rimesso tutto in ordine nella partita conclusiva dominando per 6/2 e premurandosi poi di informare i giornalisti che le sue condizioni di salute sono perfette.



Steffi Graf ha eliminato Annamaria Cecchini

Deciso dai Lord I 26 della strage dell'Heysel di nuovo processati

LONDRA. Il ricorso già preannunciato dal governo belga avverso la sentenza dell'Alta corte britannica che bloccò l'estradizione di 26 tifosi del Liverpool, accusati della strage dell'Heysel, sarà autorizzato dalla Camera dei Lord inglese. I Lord, che equivalgono alla Corte di Cassazione italiana, non sono entrati nel merito della sentenza dell'Alta corte, ma hanno stabilito che il ricorso sarà esaminato nel luglio prossimo. Come si ricorderà l'Alta corte bloccò l'estradizione a causa di un «cavillo legale»: manca una firma su un documento e la pratica venne presentata con 3 giorni di ritardo. Insomma, l'appello sarà accolto e tutto lascia prevedere che sfocerà nell'estradizione, per far sì che i 26 siano processati da un tribunale belga.

Intanto il segretario della Lega calcio inglese ha comunicato che sono diminuiti gli episodi di violenza. «Quest'anno - ha detto - per la prima volta dal dopoguerra, il numero degli spettatori non è diminuito ma è aumentato. Ciò perché il teppismo negli stadi è ormai sotto controllo». Le nuove norme imposte dalla Lega sono: separazione totale tra i due gruppi di tifosi; perquisizioni a tappeto ai cancelli; Tv a circuito chiuso; divieto di vendita di alcolici. Inoltre gran parte delle tribune sono state coperte: sono aumentati i posti a sedere; sono state create le «tribune per famiglia», dove si può accedere soltanto se accompagnati da un... bambino. Oltre 17 milioni gli spettatori con un incremento del 5,5%. Ma rispetto ai 40 milioni del dopoguerra la distanza è abissale.

BREVISSIME

Disciplinare. La commissione disciplinare della Lega calcio esamina oggi i reclami di Catania, Vicenza e Cesena relativi alle squallide rispettivamente dei giocatori De Simone, Fortunato e Simoni. Claudio Borghi. L'argentino Claudio Daniel Borghi, acquistato dal Milan, verrà presentato lunedì prossimo alla stampa nella sede rossonera di via Turati. Di Vincenzo. Mauro Di Vincenzo, ex tecnico dell'Allibert Livorno, allenerà nella prossima stagione la Yoga Bologna. Italia batte Usa. In vista della «Coppa Fina», la nazionale azzurra di pallanuoto ha sconfitto in una gara amichevole per 8-5 gli Usa ieri a Roma. Giro di Spagna. Lo spagnolo Juan Fernandez si è aggiudicato ieri la 13ª tappa della Vuelta. In classifica generale, sempre al comando il colombiano Luis Herrera, seguito a 39' dall'irlandese Sean Kelly. Credito sportivo. Con un utile netto di 42 miliardi si è chiuso il bilancio 1986 dell'Istituto di credito sportivo, approvato ieri dal consiglio di amministrazione riunitosi sotto la presidenza di Renzo Nicolini. F3 al Mugello. Il circuito del Mugello che si snoda su un percorso di 5 chilometri e 345 m. sarà teatro domenica della quarta prova del campionato italiano di F3. River Plate. Clamorosa rottura nel calcio argentino. Il River Plate, la squadra detentrici della Coppa d'America e della Coppa Intercontinentale, ha dato il benvenuto al tecnico Heitor Veira. Alla base del «divorzio», divergenze di carattere economico. Jabbar in Italia. Uno dei più grandi «pro» del basket Usa, Kareem Abdul Jabbar verrà a giugno in Italia per seguire due «camp» di addestramento giovanile.

Inchiesta Nessun illecito per Cagliari-Triestina

TORINO. È durato appena dieci minuti il colloquio tra l'amministratore delegato del Cagliari Lucio Cordeddu e il vice capo dell'ufficio Indagini della Federcalcio Maurizio Laudi. Il dirigente sardo ha smentito di aver telefonato poche ore prima di Cagliari-Triestina dello scorso 26 aprile all'allenatore giuliano Ferrario. A far aprire l'inchiesta è stata una lettera presentata dal tecnico triestino all'arbitro dell'incontro per segnalare una misteriosa telefonata avuta nel ritiro. L'interlocutore gli avrebbe offerto la panchina del Cagliari nel prossimo campionato. L'ipotesi di illecito che pare caduta si riferisce ad una trattativa avviata in periodo non consentito.

Caso Laudrup La Juve è «morosa» la Danimarca si arrabbia

COPENAGHEN. La Federcalcio danese ha inviato nella giornata di ieri un telex alla Juventus reclamando per il mancato pagamento della somma di 50.000 marchi tedeschi (35.750.000 lire) che la Juve avrebbe dovuto versare per non aver concesso a Michael Laudrup di giocare con la nazionale del suo paese in occasione della partita con la Finlandia. Il contratto di Laudrup con la Juventus infatti prevede una penale nel caso in cui il giocatore non possa rispondere alle chiamate in nazionale. La Federcalcio danese aveva già chiesto la somma in questione due giorni prima della partita. Ma non ha ancora avuto risposta dalla società torinese.



Una suggestiva immagine del Thalay Sagar, 6904 metri, nella catena dell'Himalaya

Dove osano i free climbers

MILANO. Almeno dieci notti in parete tra i cinque e i settemila metri, chiuso in una tenda-amaca con imbottitura termica appesa nel vuoto a venti sotto zero. Poi, di giorno, quando il sole avrà mitigato la temperatura, via a mani nude (fin dove possibile) con prudenza e leggerezza a guadagnare, metro su metro, due chilometri di granito levigato come un cristallo fino alla sommità glaciale. L'Himalaya ha stregato anche l'arrampicatore libero, ovvero l'arrampicatore libero che per raggiungere le vette usa solo mani e piedi, questi ultimi inguainati da speciali scarpette a suola liscia. Nasce una eresia: il matrimonio fra due mondi, free climbing, appunto, e alpinismo classico d'alta quota, da sempre gelosi della loro incommunicabilità. A tentare di celebrarlo è Franco Perlotto, trent'anni, vicentino baffuto dal volto simpatico e gioviale. Padre riconosciuto dei free climbers italiani (è lui che una decina d'anni fa introdusse dalle nostre parti questa variante dell'arrampicata), Perlotto è partito per l'India con l'inedito proposito di trasferire in Himalaya le tecniche essenziali, purissime, della montagna scalata. «Glocherà», se ci si passa il termine, con il 7° e l'8° grado, difficoltà generalmente affrontate a livello assai più prossimo a quello del mare, sui 6.904 metri del Thalay Sagar, un gigante di rara bellezza, una torre granitica che evoca le celebri vette patago-

L'Himalaya ha stregato anche Franco Perlotto, il «padre» riconosciuto dei free climbers italiani, cioè di quella particolare specie di arrampicatori che per scalare le montagne usa soltanto mani e piedi. Perlotto è partito per l'India, assieme al suo compagno di cordata, Paolo Pezzolato, dove «attaccherà» i 6.904 metri del Thalay Sagar, nella catena dell'Himalaya.

SERGIO VENTURA

niche e a sud precipita in placche vertiginose, quasi prive d'appigli. Se riesce nell'impresa farà cadere una barriera decisiva tra concezioni pressoché opposte di andare in montagna. «Tenterò l'impossibile prima di rassegnarmi a mettere un solo chiodo a espansione - ha detto con la sua aria da ragazzo scanzonato, un attimo prima di salire sull'aereo - ma so che si dovrà decidere sul posto. Per organizzare la spedizione ci siamo basati solo su una fotografia del Thalay Sagar; è un po' poco per sbilanciarsi di più. So che dovrebbe essere la più dura parete himalayana. Finora esiste appena un tentativo simile a quello che ci accingiamo a compiere ed è il mitico Changabang sul quale però i passaggi più impegnativi arrivano appena al 7° grado». Tra i problemi che dovranno risolvere Perlotto e il suo compagno di cordata Paolo Pezzolato, speleologo triestino, a sua volta fortissimo scalatore, vi è l'approvvigionamento idrico. Attorno ai sette-

ste sportive eccezionali, dal Capitano Olimpo dei climbers americani, alle Guilfordia, alle guglie della Patagonia come la Torre sul del Paine, dal Kinabalu in Borneo al fantastico Salto Angel nel pieno della foresta venezuelana.

Franco Perlotto, cos'è l'arrampicata per te? «La mia vita. Quasi tutto. Certo le industrie di materiali per i quali faccio il consulente tecnico non vedono l'ora che smetta perché mi dedichi finalmente a tempo pieno all'attività commerciale, ma io penso che continuerò così all'infinito...». Una affermazione scaramantica, formulata a piena dentatura quasi ci credesse davvero. Comunque nelle pause al campo base, dopo aver attraversato il Garhwali indiano, culla del sacro Gange, come tenerai di ingannare il tempo? «Leggendole - risponde Perlotto - ho portato con me un libro che parla di voi giornalisti, "Carte false", e "Sette anni di desiderio" di Umberto Eco. Per carità libri di alpinismo e che trattano di ambiente non ne voglio proprio». Se siano scelte azzeccate lo sapremo a fine giugno quando la spedizione leggerà, della quale la parte anche la moglie di Franco, Angela Buzzì, rientrerà in Italia. «So riconoscere i miei errori - aggiunge Perlotto promettendo la verità - ma per favore non fatemi le note». Quali siano, però, rimane un segreto che l'ultima cristallina risata non aiuta certamente a svelare.

CLAMOROSO SUPERTOTIP 2.400.000.000 IN PIU'

200 milioni* in più ogni settimana per 12 settimane. Si vince col 12, si stravince col 16. Grande novità: se non c'è il 16, vince il punteggio più alto.

SUPERTOTIP EDIZIONE 2.400.000.000 12 settimane di SuperTotip: dal 10 Maggio al 26 Luglio 1987.

200 MILIONI IN PIU' OGNI SETTIMANA Ogni settimana ci sono, in più, 200 milioni di Superpremio (oltre al normale montepremi Totip) per un totale di 2 miliardi e 400 milioni.

SUPERTOTIP NON COSTA NULLA! Giocare SuperTotip è facile. Sul retro della schedina trovi due corse in più. Giocale. Non ti costa nulla. Se fai "12" e indovini anche i 4 risultati delle due corse aggiuntive (cioè, se fai "16"), vinci il Superpremio della settimana, messo in palio da Totip.

GRANDE NOVITA'! SE NON C'E' IL "16", VINCE IL "15" O IL "14" O IL "13"... Questa edizione di SuperTotip fa vincere sempre e comunque: se non c'è il "16", 100 milioni di Superpremio vengono assegnati a chi ha realizzato il punteggio più alto, oltre il "12"; cioè ai vincitori di 1ª categoria che avranno realizzato "15", o "14", o "13" punti. I rimanenti milioni di Superpremio vanno ad arricchire il Superpremio della settimana successiva. Se c'è il "16", il Superpremio riparte da 200 milioni con le stesse modalità.

DOPPIA PROBABILITA' PER I SISTEMISTI I sistemi oltre le 95 colonne offrono la possibilità di pronosticare, sempre gratuitamente, due risultati nelle due corse aggiuntive. Quindi maggiori probabilità di vincita per i sistemisti.

ULTIMA SETTIMANA: GRAN FINALE! L'ultima settimana, l'intero ammontare del Superpremio verrà assegnato comunque perché: • se c'è il "16", vince tutto il "16" • se non c'è il "16", vince tutto il "15" o il "14" o il "13" (quindi il punteggio più alto oltre il "12").

Super totip VINCI E STRAVINCI EDIZIONE 2.400.000.000



CORRIERE DEL TOTIP CLAMOROSO SUPERTOTIP 2.400.000.000 IN PIU' 200 milioni* in più ogni settimana per 12 settimane. Si vince col 12, si stravince col 16. Grande novità: se non c'è il 16, vince il punteggio più alto.